



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

PROFESSIONI

Le attività professionali non ordinistiche costituiscono una realtà economica in crescita, che richiede sempre più attenzione in quanto costituisce un'area importante di sviluppo.

Nel recente periodo si sono potuti apprezzare i primi interventi concreti a sostegno di questa importante categoria, in particolare con l'emanazione del Jobs Act degli autonomi e con le misure contenute nella Legge di Bilancio 2017 e 2018.

Tuttavia, emerge la necessità di ulteriori misure che favoriscano la competitività dei professionisti - a partire dalla semplificazione fiscale e burocratica - e la corretta dinamica concorrenziale nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Inoltre, soprattutto per le nuove professioni legate alle mutate esigenze del mercato ed anche allo sviluppo tecnologico, si pongono ulteriori sfide che andranno affrontate puntando sempre più sulle competenze e sul loro riconoscimento.

Più in generale, la valorizzazione dei percorsi formativi rappresenta una leva che può agevolare la creazione ed il consolidamento di competenze professionali e che, nel nuovo mercato del lavoro connotato da un continuo mutamento anche dei percorsi lavorativi personali, può consentire una migliore adattabilità al cambiamento.

In particolare, in riferimento all'attuale quadro normativo, per sviluppare le migliori condizioni per salvaguardare il valore delle professioni e la qualità del servizio offerto, il Coordinamento di Confcommercio professioni ritiene necessario portare all'attenzione della prossima legislatura le seguenti riflessioni :

- 1. VIGILARE SULL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DELLA "PIENA EQUIPARAZIONE DEI PROFESSIONISTI ALLE PMI, SENZA ALCUNA ESCLUSIONE DI CATEGORIE DI PROFESSIONISTI DAI BENEFICIARI DEI FONDI EUROPEI:** in Italia la Legge di Stabilità 2016, nonché la Legge 81/2017 sul Lavoro Autonomo hanno recepito le disposizioni comunitarie e stabilito senza alcun dubbio e restrizione che i Professionisti possono essere beneficiari dei fondi UE.
- 2. NON DIMENTICARE L'IMPORTANZA DELLA RIDUZIONE DEI VINCOLI PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI DI SICUREZZA SOCIALE:** è importante che venga attuata la delega contenuta nell'art. 6, comma 2, della Legge n. 81/2017 che, a fronte della discontinuità dei redditi e delle transizioni occupazionali cui sono soggetti i lavoratori autonomi iscritti alla Gestione Separata, prevede la modifica dei requisiti di accesso alle prestazioni di maternità e di malattia al fine di incrementarne la platea dei beneficiari migliorando così le tutele complessivamente offerte.
- 3. PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE ANCHE PER LE PROFESSIONI NON ORDINISTICHE:** è necessario promuovere e comunicare maggiormente i vantaggi dell'adesione ai fondi pensione, contribuendo concretamente a favorire la diffusione di una cultura di previdenza complementare anche tra i professionisti che, a causa della discontinuità contributiva cui sono spesso soggetti, avranno più di altri necessità di integrare la loro pensione futura,
- 4. VIGILARE SULL'APPLICAZIONE DELL'EGUO COMPENSO, SOPRATTUTTO NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE A SEGUITO DELLE PREVISIONI INTRODOTTE** nel Decreto Fiscale collegato alla Manovra di bilancio 2018.
- 5. RAFFORZARE L'OPERATIVITÀ DELLA LEGGE N. 4/2013,** è necessario che vengano istituite forme di supporto alle associazioni di professionisti, alle quali sul fronte delle competenze la legge n. 4/2013 demanda importanti compiti.
- 6. PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEI PROFESSIONISTI AGLI APPALTI PUBBLICI PER LA PRESTAZIONE DI SERVIZI , AI BANDI PER L'ASSEGNAZIONE DI INCARICHI PERSONALI DI CONSULENZA E FAVORIRE IL CONTRATTO DI RETE (TRA PROFESSIONISTI E TRA PROFESSIONISTI ED IMPRESE)** come previsto dal "Jobs act degli autonomi" (Legge 81/2017).

